



LEGAMBIENTE



5 azioni per cambiare clima firma anche tu il Protocollo di Kyoto

Dietro molte nostre azioni quotidiane si nasconde sempre un'emissione di anidride carbonica. In Italia le emissioni di CO₂ ammontano a circa 500 milioni di tonnellate all'anno, quasi 10 tonnellate procapite e ognuno di noi è responsabile di 1,5 tonnellate di CO₂ solo per i consumi domestici. Con la campagna Cambio di Clima, Legambiente ti suggerisce 5 semplici azioni che puoi compiere, per dare un apporto molto significativo alla lotta contro l'aumento dell'effetto serra. Segnalaci quale (o quali) azione hai deciso di scegliere così potremo computare quanta CO₂ non è stata emessa nell'atmosfera.

Sarà il tuo contributo per raggiungere gli obiettivi di Kyoto

1

Cambia 5 lampadine da 100W a incandescenza con altrettante a basso consumo da 20W, in un anno avrai risparmiato 53 euro in bolletta e 175 kg di CO₂.

risparmi
53 euro
175 kg di CO₂

2

Quando usi la lavatrice non fare cicli di lavaggio ad alte temperature: se, per esempio, fai 2 cicli di lavatrice a settimana a 40°C invece che a 90°C in un anno avrai risparmiato 37 euro in bolletta e 125 kg di CO₂.

risparmi
37 euro
125 kg di CO₂

3

Un giorno al mese rinuncia a usare l'automobile e vai a piedi, in bici o con i mezzi pubblici, in un anno (su una media di 20 Km e considerando i componenti di una famiglia media) saranno risparmiati 60 euro di carburante e 180 kg di CO₂.

risparmi
60 euro
180 kg di CO₂

4

Spegni la funzione stand-by del tuo televisore nelle ore al giorno in cui è spento: in un anno potrai risparmiare fino a 24 euro in bolletta e 79 kg di CO₂.

risparmi
24 euro
79 kg di CO₂

5

Se hai lo scaldabagno elettrico, non lasciarlo in funzione inutilmente per tutto il giorno. Concentra l'accensione in un periodo di 8 ore, magari quelle notturne, la mattina avrai l'acqua calda e soprattutto in un anno avrai risparmiato ben 641 euro in bolletta e oltre 2.135 kg di CO₂.

risparmi
641 euro
2.135 kg di CO₂

Barra le tue azioni di risparmio energetico e compila qui sotto:

Nome e Cognome.....

Via.....n°.....Città.....Provincia.....

Indirizzo e-mail:

Per segnalare le tue azioni puoi anche inviare una mail a cambiodiclimate@legambiente.com oppure mandare un fax al numero **0686218474** o ancora compilare la scheda su www.legambiente.com

Kyoto.... a casa nostra

l'illuminazione

L'illuminazione domestica può incidere fino al 15-20% dei consumi di una casa, se le lampadine sono a incandescenza. Se però installiamo delle lampade a basso consumo, soprattutto nei punti luce accesi per più ore al giorno, le emissioni di CO₂ si riducono fino all'80%. Sebbene le lampadine tradizionali costino poco, hanno vita media breve e scarsa efficienza energetica. Quelle a risparmio energetico, invece, a parità di illuminazione hanno un costo di acquisto maggiore che viene però ammortizzato velocemente, visto che durano 10 volte di più e consumano il 20% in meno rispetto a quelle a incandescenza. Ricordate, comunque, che la luce va spenta sempre quando non serve.



lo scaldabagno



Lo scaldabagno elettrico è il nemico pubblico n°1 in termini di consumi energetici, costi in bolletta ed emissioni di CO₂. Nonostante ciò in Italia sono in uso, a tutt'oggi, oltre 8 milioni di scaldabagno elettrici. Un modello di medie dimensioni da 1.500 W in funzione per un'ora consuma 1,5 chilowattora (kWh), emettendo 800 gr. di CO₂. Le emissioni dovute a uno scaldabagno in un anno diventano molto consistenti: un elettrodomestico di questo tipo funzionante per 3 ore e mezza al giorno consuma in un anno oltre 1.900 kWh emettendo più di una tonnellata di anidride carbonica. E allora evitiamo di sprecare acqua calda, riduciamo i tempi di accensione e soprattutto cerchiamo di optare per la decisione più saggia: la sostituzione in tempi brevi dello scaldabagno elettrico con una caldaia a metano, possibilmente a condensazione che permette un risparmio del 20% rispetto a quella convenzionale a gas.

il frigorifero e il congelatore

Il frigorifero e il congelatore sono gli elettrodomestici più energivori dopo lo scaldabagno elettrico. Vale la pena ricordare i canonici consigli sul loro uso: non abbassare troppo la temperatura di esercizio, non aprire troppo a lungo e inutilmente lo sportello, non riporre cibi caldi. Se invece se ne deve acquistare uno nuovo, occorre fare attenzione all'etichetta energetica presente su ogni modello: un frigorifero di classe C consuma in un anno mediamente 500 kWh ed emette circa 300 kg di CO₂, mentre uno di classe A risparmia all'anno almeno 200 kWh e 130 chili di anidride carbonica.



la lavatrice e la lavastoviglie



La lavatrice e la lavastoviglie sono altri due elettrodomestici molto energivori. Se vengono utilizzate a pieno carico, a temperature medio-basse e senza asciugatura, si ottiene un risparmio dei consumi energetici e di anidride carbonica che può arrivare fino al 50%. In caso si debba sostituire il vecchio elettrodomestico attenzione all'etichetta energetica: tanto per fare un esempio un ciclo di lavaggio con una lavatrice a basso consumo può evitare l'emissione di 250 grammi di CO₂ rispetto a un modello tradizionale. In un anno poi una lavatrice di classe C consuma mediamente 100 kWh in più con un surplus annuo di CO₂ pari a 60 kg rispetto a una di classe A. Per le lavastoviglie di classe A rispetto alla C invece il risparmio annuo di gas serra è in media di oltre 50 chili.

la televisione e il computer

Anche la televisione e il pc danno il loro contributo in termini di emissioni di CO₂. Un televisore da 14 pollici acceso per 4 ore al giorno produce in un anno 43 kg di CO₂ (emesse anche da un pc acceso per le stesse ore), mentre uno da 29 pollici circa 130 chili. Se nelle restanti 20 ore della giornata non spegniamo il televisore ma lo lasciamo in stand-by, le emissioni quasi si raddoppiano.



il riscaldamento domestico



Anche l'eccessivo tepore casalingo nei mesi invernali produce molta anidride carbonica. Con semplici regole però il risparmio è certo. Ad esempio è sempre bene regolare la temperatura interna sui 20 °C di giorno e di 16 °C di notte. Se si ha l'impianto autonomo basta programmare l'accensione dell'impianto più o meno mezz'ora prima del ritorno a casa: la casa nel frattempo sarà sufficientemente calda. Se invece l'impianto di riscaldamento è condominiale, vale la pena convincere tutti i condomini a installare le valvole termostatiche. Con questi accorgimenti si può risparmiare combustibile e emissioni di CO₂ fino a un 20%.

la mobilità

Uscire di casa, prendere l'automobile per andare a lavoro, a scuola o a fare la spesa è un'altra azione che produce molta anidride carbonica. Percorrendo dieci chilometri in città in un'automobile di media cilindrata si producono oltre 3 kg di anidride carbonica, che si riducono di oltre il 90% prendendo l'autobus e del 100% andando a piedi o in bici. Andando invece da Roma a Milano e viceversa con l'aereo si producono 80 chili di CO₂ per passeggero, che diventano 17 prendendo il treno.



i rifiuti



Anche i rifiuti in discarica contribuiscono all'effetto serra a causa delle emissioni di biogas costituito fondamentalmente da anidride carbonica e metano. Il riciclaggio abbatte notevolmente le loro emissioni: bastano 800 grammi di carta separata in casa e avviata alla raccolta differenziata, per risparmiare 1 chilo di CO₂ in atmosfera.